

NÉ EROI, NÉ CODARDI

Affezionati ad alcune buone, vecchie abitudini

Lo sciopero indetto per lunedì 14 dicembre '20 è una prima occasione per:
- farla finita con la sottomissione ai ricatti che il DiPSa (Dipartimento Professioni Sanitarie) impone ai lavoratori; la scusa è quella di stare dentro i parametri di spesa, ma il vero motivo è che senza usare il pugno di ferro la situazione sfuggirebbe di mano, a causa innanzitutto dell'enorme carenza di personale;
- di conseguenza, ogni bisogno dei lavoratori – che si tratti di riposi, ferie, permessi per visite mediche, la 104, part time e quant'altro – è merce di scambio per il DiPSa e per i coordinatori: se il lavoratore si piega al ricatto, avrà qualcosina, altrimenti nulla! Ma questi sono DIRITTI, non graziose concessioni o favori.

Tanto più in una situazione di “emergenza” come l'attuale, è necessario uscire dalla logica dell'OGNUNO PER SÉ.

OGNUNO x SÉ significa solo che TUTTI SIAMO PIÙ DEBOLI ED ESPOSTI AI RICATTI.

È il momento di REAGIRE, di prendere atto della gravità della situazione, una situazione che ormai dura da troppo tempo e che potrà solo peggiorare se continuiamo a rimanere passivi!

I responsabili della Sanità, sia aziendale che regionale, benché abbiano sulla coscienza oltre 20 mila morti e migliaia di contagiati tra il personale, cercano di scaricare sui lavoratori le loro mancanze e inefficienze.

A QUESTO SCARICABARILE NOI NON CI STIAMO!!!

Sui giornali, alla televisione, nelle conferenze stampa, vengono riversati fiumi di retorica per esaltare il coraggio degli operatori sanitari, il loro eroismo, ma poi questi stessi lavoratori sono trattati come carne da macello o come una voce di bilancio su cui risparmiare.

Dobbiamo avere ben chiara in testa una cosa: senza di noi lavoratori, senza la nostra esperienza, senza le nostre competenze, nulla può funzionare nella Sanità (come anche in altri settori essenziali). Prendiamone quindi coscienza, e trasformiamo questa coscienza in FORZA! **Vogliamo e pretendiamo RISPETTO!**

Guardiamo un attimo a cosa succede fuori d'Italia:

- per esempio in Spagna, grazie alla mobilitazione dei lavoratori e della popolazione, sono state requisite le cliniche private, così da potere far fronte all'emergenza Covid (mentre da noi queste stesse cliniche chiedono finanziamenti alla Regione per i loro mancati guadagni!!!);

- in Francia, grazie alla minaccia di dimissioni da parte di 600 medici parigini e alle lotte dei lavoratori ospedalieri, si è giunti, lo scorso 14 luglio, alla firma del contratto nazionale (fra l'altro, con un significativo aumento di 200 euro in busta paga).

Non occorre però neanche guardare fuori dei confini: nel 1989 una mobilitazione analoga al San Paolo, con le dimissioni in blocco di una novantina d'infermieri, portò a notevoli risultati sia contrattuali che lavorativi, e risultati positivi erano stati ottenuti nel 1978 anche al San Carlo, grazie a una serie di scioperi a oltranza ed applicazione del mansionario.

È ORA DI RIPRENDERE QUESTE VECCHIE MA SEMPRE BUONE ABITUDINI!

Impariamo, almeno ogni tanto, a dire di NO!

Per non fare la fine della rana bollita, è ora di dare un colpo di zampa!

Il Principio della Rana Bollita di Noam Chomsky

<https://www.eticamente.net/58655/il-principio-della-rana-bollita-di-noam-chomsky.html>

PARTECIPIAMO TUTTI ALLA GIORNATA DI SCIOPERO di LUNEDI' 14 DICEMBRE
ORE 10.00 concentramento all'Ospedale San Paolo (ingresso principale);
ORE 14.30 “ Palazzo Regione Lombardia

Milano, 09/12/20

**USI SANITA'
ASST SANTI PAOLO E CARLO**